



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
Servizio Interventi per il Terzo Settore
e Cooperazione allo Sviluppo

OSSERVATORIO DI PROMOZIONE INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE SUL VOLONTARIATO

2° REPORT REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE

(L.11 agosto 1991 n. 266; l.r. 28 maggio 1992 n. 15; l.r. 3 novembre 2009 n. 47;
R.R. 14 maggio 1993, n. 1)

RAPPORTO
DICEMBRE 2010

REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO IN LIGURIA.

ELABORAZIONE DATI AL 31/12/2009.

Osservatorio Regionale di Promozione Informazione e Documentazione sul Volontariato

Funzionario coordinatore e responsabile del progetto: Dott.ssa Angela Volpe

Assistenza tecnica: Liguria Ricerche - Dott. Gianfranco Tripodo, Dott.ssa Alessandra Mannino -

INDICE

PREMESSA	6
1. IL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	9
2. ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE ASSOCIAZIONI LIGURI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO NEL 2009	11
2.1 Associazioni di Volontariato iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009	11
2.2 Analisi per Provincia	18
2.2.1 Provincia di Genova	18
2.2.2 Provincia di Imperia	19
2.2.3 Provincia di Savona	20
2.2.4 Provincia di La Spezia	21
3. CONFRONTI TRA LE ASSOCIAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO NEGLI ANNI 2007- 2008 - 2009	22
3.1 La situazione a livello regionale	22
3.1.1 Provincia di Genova	24
3.1.2 Provincia di Imperia	26
3.1.3 Provincia di Savona	28
3.1.4 Provincia di La Spezia	30
3.2 Considerazioni conclusive	32
IL VOLONTARIATO – ALCUNE DEFINIZIONI	34
I RIFERIMENTI NORMATIVI	38
LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO SECONDO LA NORMATIVA	39
VANTAGGI E OBBLIGHI DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO	41

Premessa

Il presente documento, in continuità con il Primo Report delle Associazioni di Volontariato pubblicato a Maggio 2009 ¹ ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche e l'evoluzione quantitativa delle Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale istituito con la L.R. 28 maggio 1992 n. 15 che disciplina la materia del Volontariato.

Pur non essendovi una definizione univoca che comprenda le varie sfaccettature del fenomeno “volontariato”, che acquisisce connotazioni differenti a seconda della chiave interpretativa adottata, è tuttavia opportuno, per il contesto in cui nasce questo documento, prendere a riferimento la definizione prevista dalla L. 266/1991, che, istituendo il Registro del Volontariato, lo circoscrive come “attività personale, spontanea e gratuita, senza fini di lucro e mirata alla solidarietà”. In Appendice, si riportano, a titolo di esempio, alcune fra le più diffuse definizioni di Volontariato riconosciute dalla letteratura in materia.

In base alla legge-quadro possono essere iscritte al Registro del Volontariato tutte le organizzazioni, indipendentemente dalla forma giuridica assunta, ma devono essere soddisfatti una serie di requisiti fondamentali, quali:

1. avvalersi di prestazioni volontarie e gratuite da parte dei propri aderenti in modo determinante e prevalente;
2. utilizzare lavoratori dipendenti o prestazioni di lavoro autonomo solo nella misura in cui “tali lavori siano necessari al loro regolare funzionamento, oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività comunque svolta”;
3. chiarire nell'atto costitutivo o nello statuto dell'organizzazione “l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative, nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli

¹ Report Regionale delle Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale Maggio 2009 – Regione Liguria – Dipartimento Salute e Servizi Sociali- Servizio Interventi per il Terzo Settore e Servizio Civile

aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi, i loro obblighi e diritti”;

4. rispettare “l’obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell’assemblea degli aderenti”.

È d’obbligo un’ulteriore precisazione, riguardante il primo punto, relativa a cosa si intenda per attività di lavoro volontario. Quest’ultimo, secondo la legge-quadro:

- deve essere prestato in modo spontaneo e gratuito, tramite l’organizzazione di cui il volontario fa parte, esclusivamente per fini di solidarietà;
- non può essere retribuito in nessun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni;
- è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l’organizzazione di cui il volontario fa parte.

Il Registro regionale delle associazioni di volontariato, istituito con l.r. 15/92, è stato nel corso dell’ultimo anno oggetto di ulteriore revisione.

Sono state in tal modo aggiornate una serie di informazioni anagrafiche relative alle associazioni iscritte, alcune delle quali potrebbero, nel corso del tempo, aver cessato la propria attività, modificato il proprio statuto e/o forma giuridica, essere state cancellate, etc. Sono state inoltre controllate, riviste e meglio precisate le informazioni acquisite nel corso dell’anno attraverso lo strumento informatico di contabilizzazione (nel frattempo reso più funzionale allo scopo) rendendo i dati maggiormente affidabili ed aggiornando, laddove necessarie, le situazioni pregresse.

Il Registro pertanto può, a ragione, costituire una fonte informativa molto utile dal momento che raccoglie numerosi dati che, essendo obbligatoriamente

raccolti con l'obiettivo di pubblicità e controllo dell'Ente pubblico, possono contemporaneamente rappresentare una base per l'analisi del settore.

I dati di fonte amministrativa, tecnicamente definiti "dati secondari" in quanto derivanti da informazioni raccolte da altri soggetti o desunte da pubblicazioni statistiche o da dati rilevati nel corso di attività amministrative, sono spesso il primo passo per lo sviluppo di qualsiasi ricerca che interessi ambiti legati all'azione pubblica, presentando il pregio dell'obbligatorietà e dell'ufficialità.

Per una corretta interpretazione dei dati, si ricorda che, in primo luogo, l'iscrizione al Registro non è obbligatoria; quindi il numero delle Associazioni registrate rappresenta solo una parte di quelle esistenti; tuttavia può essere considerato come segno concreto dell'esistenza e dell'attivismo di quelle che scelgono di iscriversi.

In secondo luogo, si precisa che la scelta del settore di appartenenza, tra quelli indicati dalla legge, viene fatta dalle Associazioni e successivamente verificata, in sede di istruttoria, dalla Regione garantendo con ciò un elevato grado di coerenza nella classificazione.

Nelle pagine che seguono è esposta l'analisi delle caratteristiche delle Associazioni di volontariato presenti nel Registro alla data del 31/12/2009 distinguendole in particolare per settore di intervento e per provincia di appartenenza; in questo modo è possibile disporre di un quadro di sintesi dell'associazionismo ligure. Inoltre, essendo giunti al secondo rapporto e grazie alle analisi già svolte negli anni 2007 e 2008, si può svolgere una prima analisi longitudinale, con alcuni confronti che consentono di evidenziare le recenti evoluzioni dell'associazionismo nella Regione Liguria.

1. IL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La l.r. 15/92 ha istituito e disciplina il “Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato”, come previsto dalla L. 266/’91, art. 6, c. 1.

Il Regolamento regionale 1 maggio 1993 n.1 “Regolamento dell'Osservatorio regionale di promozione, informazione e documentazione sul volontariato” fissa le modalità di presentazione delle istanze di iscrizione al Registro regionale e regola le attività dell'Osservatorio regionale di Promozione Informazione e Documentazione sul Volontariato, organo deputato ad accogliere o respingere le istanze di iscrizione.

La Legge regionale 4 novembre 2009 n. 47 “Semplificazioni normative a vantaggio del terzo settore” ha apportato alcune modifiche rispetto alle disposizioni del r.r. 1/1993 e della l.r. 15/1992.

Le modifiche introdotte con quest’ultima legge, concernenti le modalità di iscrizione e i criteri di mantenimento dei requisiti, sono contenute nell’art. 13 della l.r. 47/2009 il cui comma1 dispone che:

“L’iscrizione al Registro regionale delle associazioni di volontariato a carattere regionale, aventi articolazioni territoriali autonome, si estende alle articolazioni territoriali autonome [...]”.

“Le associazioni di volontariato in possesso dei requisiti prescritti sono iscritte al Registro regionale delle associazioni di volontariato entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, previo parere positivo dell'Osservatorio, da rendersi entro sessanta giorni dalla richiesta. Decorso il termine il parere si intende acquisito”.

Il Registro regionale ligure è unico e suddiviso in 8 settori più uno residuale: a) ambientale; b) culturale; c) educativo; d) della protezione animale; e) della protezione civile; e) sanitario; f) della sicurezza sociale; g) sportivo e ricreativo; h) altri.

E' il Presidente della Giunta che, su proposta dell'Assessore competente, provvede all'iscrizione dell'organizzazione di volontariato nel Registro.

Il comma 3°, dell'art. 6, della Legge-quadro dispone che *“Hanno diritto ad essere iscritte nei registri le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti di cui all'art. 3 e che allegghino alla richiesta copia dell'atto costitutivo e dello statuto o degli accordi degli aderenti”*. La l.r. richiede, inoltre, la relazione sull'attività svolta, il bilancio o, in mancanza, il rendiconto e il nominativo dei soggetti che ricoprono cariche associative. L'art. 12 della l.r. 47/2009 introduce, per le associazioni di volontariato costituite da meno di un anno, l'assenza dell'obbligo di allegare all'istanza di iscrizione la presentazione del bilancio e la relazione dell'attività svolta. I documenti richiesti in fase istruttoria, unitamente alla polizza assicurativa, sono richiesti ogni due anni anche per mantenere l'iscrizione al Registro. Le associazioni iscritte sono tenute a comunicare eventuali variazioni intervenute nell'atto costitutivo, nello Statuto e nella compagine sociale.

Risulta, dunque, corretto affermare che l'Organizzazione di Volontariato in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, ha un diritto soggettivo all'iscrizione: ***“l'istruttoria per l'accertamento della sussistenza dei requisiti necessari per ottenere l'iscrizione” si configura, infatti, come una “verificazione necessaria”, vale a dire come un procedimento in cui è esclusa ogni forma di discrezionalità amministrativa il cui unico scopo è l'individuazione di certe caratteristiche delineate a livello normativo (ed il cui rinvenimento dovrà determinare l'immediata iscrizione)***. Per converso, non è possibile affermare che l'iscrizione sia un obbligo a carico di ogni Organizzazione di Volontariato: essa è, caso mai, la conditio sine qua non per l'accesso ad un determinato status giuridico-fiscale (ottenimento di contributi pubblici, stipula di convenzioni con gli Enti pubblici, agevolazioni fiscali e così via) e, quindi, in ultima analisi (dati, anche, gli obblighi che essa comporta: vedi infra) una scelta che l'Ente può fare”.

2. ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE ASSOCIAZIONI LIGURI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO NEL 2009

2.1 Associazioni di Volontariato iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009

Le istanze di iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato, pervenute nel 2009 sono state 100. La Struttura competente ha sottoposto all'Osservatorio, dopo aver fatto l'analisi documentale per verificarne la regolarità, tutte le istanze. Tale Organo deputato a deliberare in merito ha iscritto al Registro 70 associazioni. 24 Associazioni hanno deciso di non rispondere alle integrazioni richieste dall'Osservatorio o dagli Uffici e solo 6 sono state respinte. Si può concludere affermando che nel 2009 il 6% delle istanze di iscrizione non sono andate a buon fine.

Tabella 1 - Istanze di iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato presentate nel 2009	
Stato istanza di iscrizione	Numero istanze
A) Istanze presentate	100
B) Istanze approvate	70
C) Istanze ritirate / estinte	24
D) Istanze respinte	6
Istanze respinte / Istanze presentate (%) (D/A)	6%

Nella tabella di seguito riportata sono presenti i dati riguardanti le associazioni iscritte nel Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Liguria distinte per settore di attività e per Provincia alla fine del 2009.

Tabella 2- Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 per Settore e Provincia						
	Provincia				Regione	Peso per settore in %
	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Liguria	
1 - Ambientale	6	11	15	3	35	3%
2 - Culturale	7	25	50	4	86	8%
3 - Educativo	9	16	54	4	83	8%
4 - Protezione animali	3	2	19	6	30	3%
5 - Protezione civile	10	11	35	14	70	7%
6 - Sanitario	28	88	181	57	354	35%
7 - Sicurezza sociale	48	47	199	22	316	31%
8 - Sportivo ricreativo	4	9	26	2	41	4%
9 - Altri settori	0	2	12	1	15	1%
Totale	115	211	591	113	1030	100%
Peso % per Provincia	11%	20%	58%	11%	100%	

Le Associazioni di Volontariato iscritte al Registro alla fine del 2009 erano 1030. La Tabella 2 evidenzia la maggiore concentrazione di associazioni nel capoluogo regionale che raggruppa oltre la metà delle iscritte (58%). Segue la provincia di Savona (20%). Imperia e La Spezia presentano un peso uguale (11%).

Nel Grafico 1 sono raffigurate le Associazioni di volontariato iscritte al 31/12/2009 distinte per le 4 Province liguri.

Grafico 1

**Associazioni iscritte al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato per provincia al
31/12/2009 (100% = 1030 iscritte)**

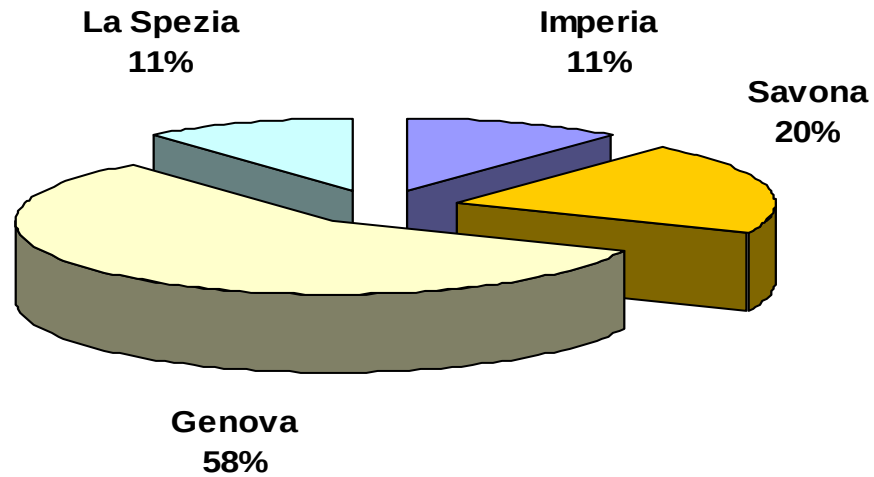
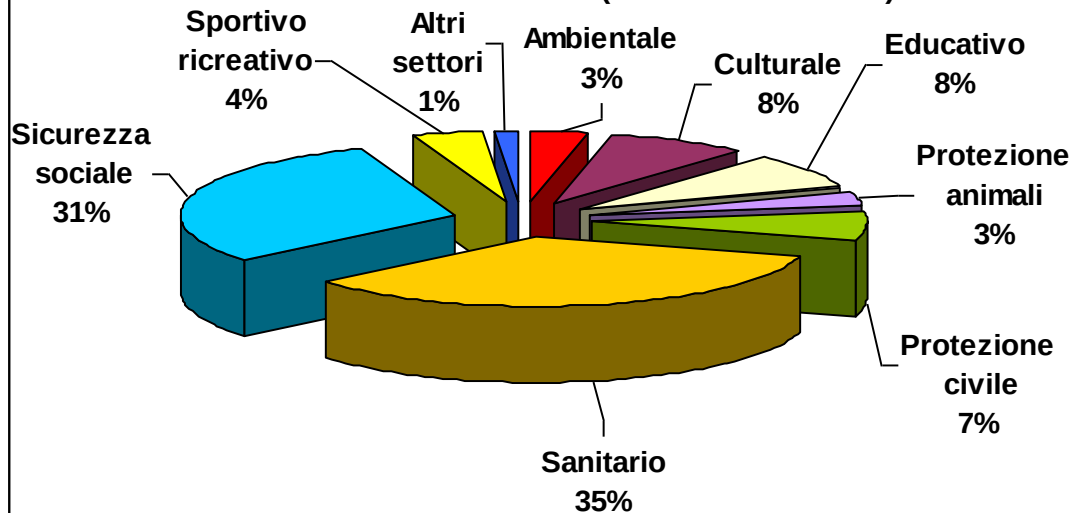


Grafico 2

**Associazioni iscritte al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato per settore di appartenenza al
31/12/2009 (100% = 1030 iscritte)**



Il Grafico 2 illustra l'incidenza percentuale dei settori di iscrizione sul totale delle associazioni iscritte. Risulta evidente la netta prevalenza di associazioni operanti nei settori Sanitario e Sicurezza sociale, rispettivamente nella misura del 35% e 31%. Seguono le associazioni operanti nei settori Culturale ed Educativo : entrambe incidono per l'8%.

Con peso minore si registrano organizzazioni operanti nella **Protezione Civile** (7%) e nel settore **Sportivo ricreativo** (4%).

Sono compresi, tra il 3% e l' 1%, i settori **Ambientale**, **Protezione degli animali**.

La Tabella 3 contiene i dati delle Associazioni disaggregati per Settore e Provincia. I Grafici 3 e 4 riportano i dati contenuti in Tabella 2 secondo il parametro, rispettivamente, dei settori di appartenenza e delle Province.

Tabella 3 - Peso % delle Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 per Provincia e Settore

Provincia	Settore									
	Ambient.	Cultur.	Educat.	Protez. animali	Protez. civile	Sanitar.	Sicurezz. sociale	Sportivo ricreativo	Altri settori	Totale settori
Imperia	5%	6%	8%	3%	9%	24%	42%	3%	0%	100%
Savona	5%	12%	8%	1%	5%	42%	22%	4%	1%	100%
Genova	3%	8%	9%	3%	6%	31%	34%	4%	2%	100%
La Spezia	3%	4%	4%	5%	12%	50%	19%	2%	1%	100%
Liguria	3%	8%	8%	3%	7%	35%	31%	4%	1%	100%

Grafico 3

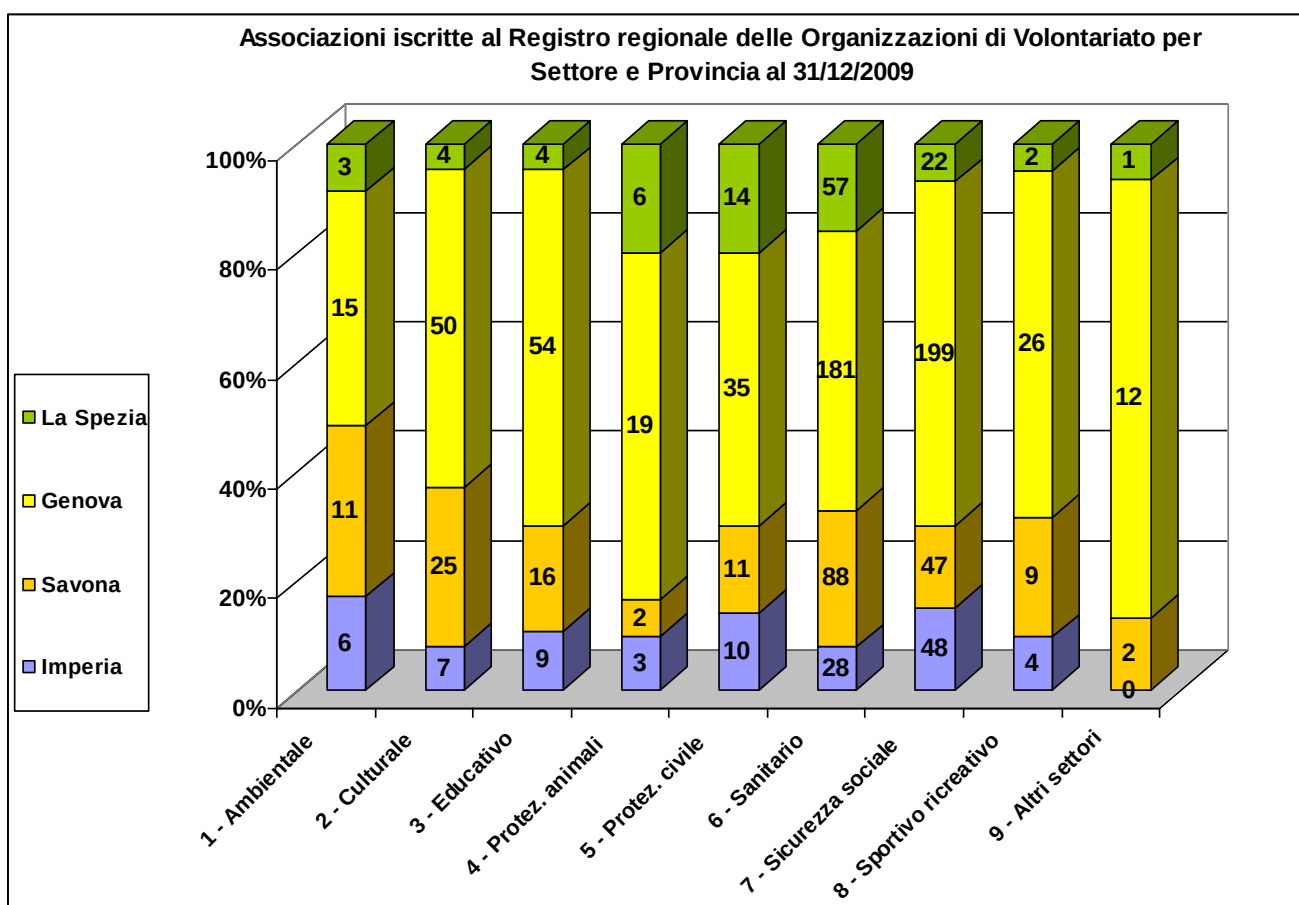
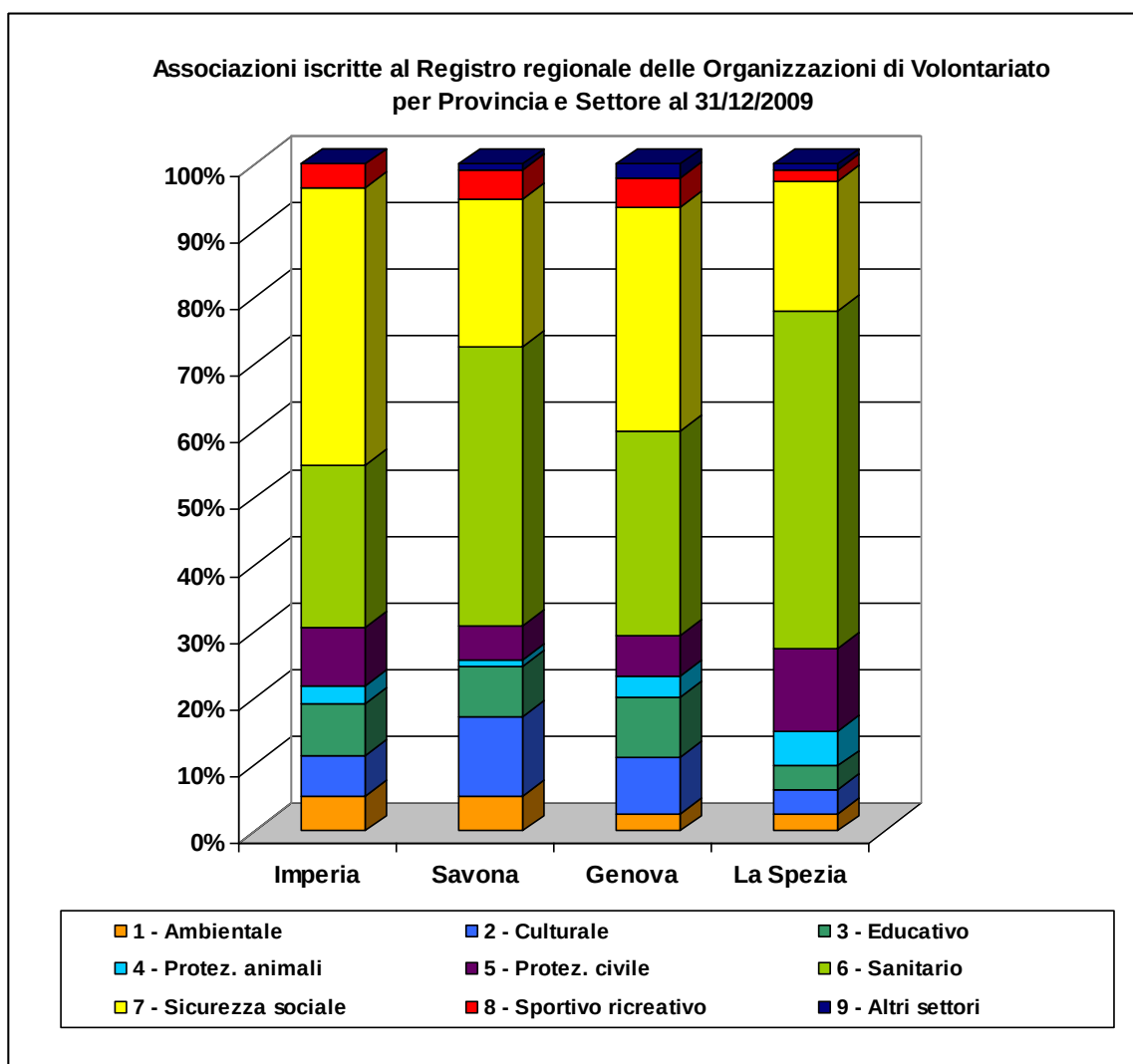


Grafico 4



Una prima analisi della composizione territoriale e settoriale delle associazioni iscritte mette in evidenza che, come già osservato, gli ambiti di attività prevalenti riguardano i settori **Sanitario** e della **Sicurezza sociale**. Confrontando la loro ripartizione a livello provinciale si evidenziano alcune specificità. Mentre nel territorio genovese la loro numerosità risulta molto simile (nel settore **Sanitario** si registrano 181 iscritte, in quello della **Sicurezza sociale** 199) nell'area imperiese si registra una significativa differenza tra il settore della **Sicurezza sociale** e quello **Sanitario** (rispettivamente 48 e 28 unità). Analoga forte differenza numerica tra i due settori si registra nella Provincia di Savona settore **Sanitario** 88, settore **Sicurezza sociale** 47 e in quella di La Spezia rispettivamente 57 contro 22.

La distribuzione percentuale dei settori di iscrizione nelle 4 Province liguri rappresentata in Tabella 3 evidenzia la vocazione di Savona per l'ambito **Culturale**, così come la predisposizione nella Provincia di La Spezia per l'associazionismo operante nel settore della **Protezione civile**.

Il confronto interprovinciale sottolinea, inoltre, alcune similitudini: il settore **Educativo** registra la medesima concentrazione nelle Province di Imperia e Savona (8%) così come il settore **Ambientale** che in entrambe le Province raggiunge il 5%. Concentrazione minore ma identica di questo settore si osserva nelle Province di Genova e La Spezia che con il 3% eguaglia la media regionale.

Altra corrispondenza si registra nelle Province di Savona e Genova dove il settore **Sportivo ricreativo** raggiunge il 4%, stessa incidenza a livello regionale.

Come già discusso, restano sicuramente maggiormente significative le distribuzioni relative ai settori **Sanitario** e **Sicurezza Sociale**.

La Provincia di La Spezia registra la massima concentrazione di associazioni operanti in ambito **Sanitario** (50%) superando la media regionale del settore (35%). La **Sicurezza Sociale** è prevalente nella Provincia di Imperia dove registra il peso percentuale maggiore (42%).

2.2 Analisi per Provincia

2.2.1 Provincia di Genova

Tabella 4 - Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 nella Provincia di Genova per settore

Provincia / Settore	Ambient.	Cultur.	Educat.	Protez. animali	Protez. civile	Sanitar.	Sicurezz. sociale	Sportivo ricreativo	Altri settori	Totale settori
Genova	15	50	54	19	35	181	199	26	12	591
Tot. in %	3%	8%	9%	3%	6%	31%	34%	4%	2%	100%
Tot. % reg.	3%	8%	8%	3%	7%	35%	31%	4%	1%	100%

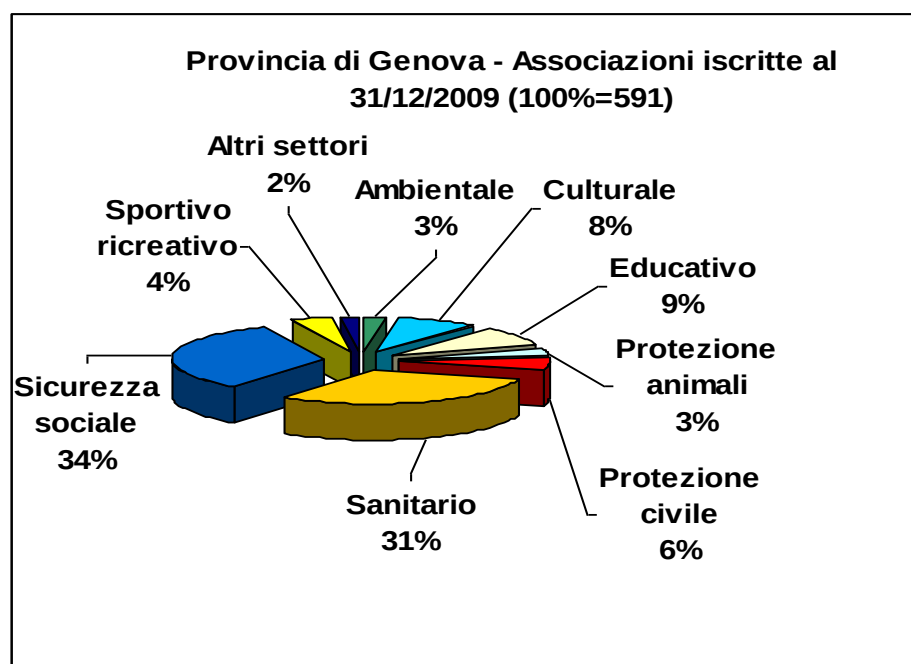
La provincia di Genova rispecchia abbastanza bene la composizione settoriale. A livello regionale, i dati che maggiormente se ne discostano sono quelli legati ai settori **Sanitario** e **Sicurezza sociale**, i più rappresentativi numericamente nell'area.

Rispetto al dato regionale, pari al 35% del totale, il peso del settore **Sanitario** della provincia diminuisce fino al 31%; per contro, aumenta la percentuale delle associazioni operanti nell'ambito della **Sicurezza sociale** (34% contro il 31%).

Il settore **Educativo** raggiunge il 9% molto vicino alla media regionale dell'8%.

I settori **Culturale**, **Sportivo ricreativo**, **Ambientale** e **Protezione Animali** hanno la stessa incidenza del dato regionale.

Grafico 5



Totale Associazioni 591 pari al 58% del totale regionale

2.2.2 Provincia di Imperia

Tabella 5 - Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 nella Provincia di Imperia per settore

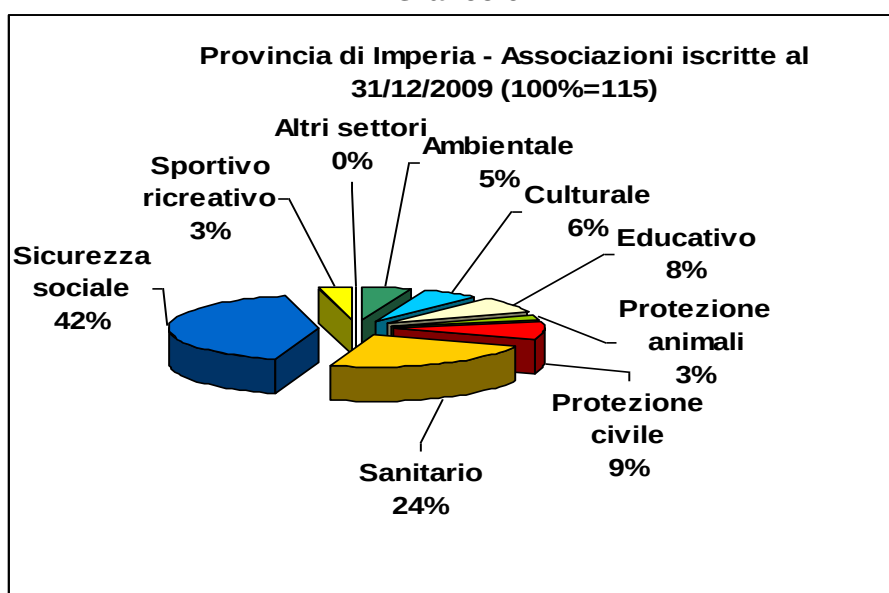
Provincia / Settore	Ambient.	Cultur.	Educat.	Protez. animali	Protez. civile	Sanitar.	Sicurezz. sociale	Sportivo ricreativo	Altri settori	Totale settori
Imperia (n° iscritti)	6	7	9	3	10	28	48	4	0	115
Tot. in %	5%	6%	8%	3%	9%	24%	42%	3%	0%	100%
Tot. % reg.	3%	8%	8%	3%	7%	35%	31%	4%	1%	100%

Nella Provincia di Imperia, il dato più evidente è l'incidenza delle associazioni appartenenti al settore della **Sicurezza sociale** che registrano un peso del 42%.

Rispetto alle altre Province il settore **Sanitario** mostra la percentuale più bassa con il 24%. Il settore della **Protezione Civile** (9%) è superiore al dato regionale (7%). In ordine decrescente di importanza a livello provinciale segue l'associazionismo operante nei settori **Educativo** e **Culturale** (rispettivamente 8% e 6%). Il settore **Ambientale** con il 5% registra un peso leggermente maggiore rispetto alla media regionale (3%).

L'associazionismo attivo nei settori **Sportivo ricreativo** e **Protezione degli animali** presenta il medesimo peso (3%) e rappresenta, altresì, la concentrazione minore fra le organizzazioni operanti nella Provincia.

Grafico 6



Totale Associazioni 115 pari all'11% del totale regionale

2.2.3 Provincia di Savona

Tabella 6 - Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 nella Provincia di Savona per settore

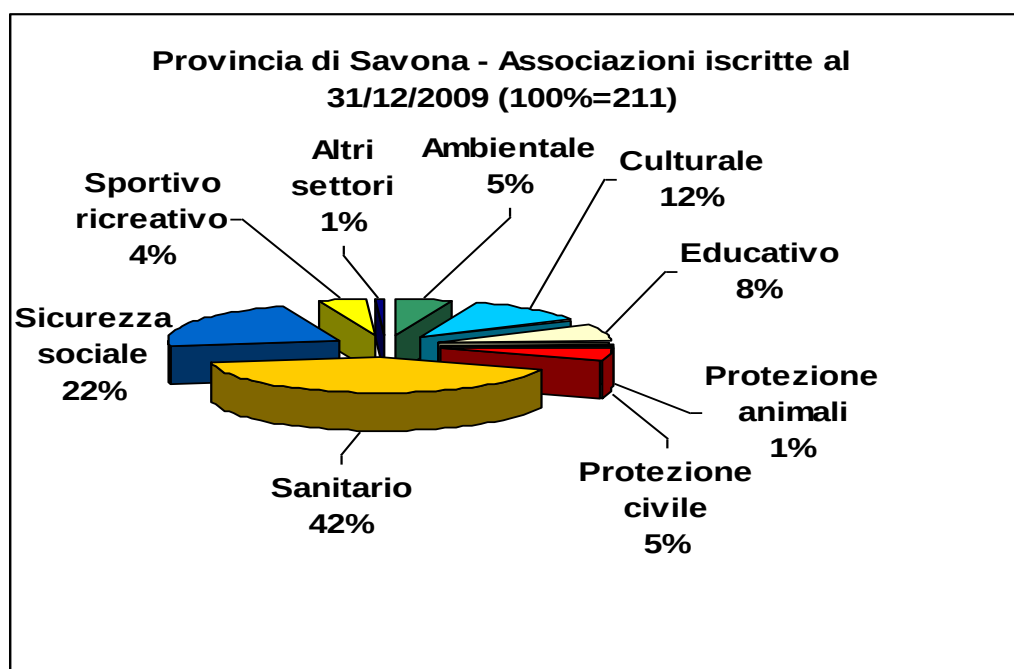
Provincia / Settore	Ambient.	Cultur.	Educat.	Protez. animali	Protez. civile	Sanitar.	Sicurezz. sociale	Sportivo ricreativo	Altri settori	Totale settori
Savona	11	25	16	2	11	88	47	9	2	211
Tot. in %	5%	12%	8%	1%	5%	42%	22%	4%	1%	100%
Tot. % reg.	3%	8%	8%	3%	7%	35%	31%	4%	1%	100%

L'ambito di attività preponderante nella Provincia di Savona è rappresentato dalle associazioni operanti in campo **Sanitario** che, raggiungendo il 42%, superano il dato regionale (35%).

Le associazioni attive nel campo della **Sicurezza Sociale** sono percentualmente meno numerose rispetto a quelle operanti in campo **Sanitario** (22% contro il 42%). Il settore **Culturale** è il terzo fra i settori per numerosità (12%).

Infine, il settore **Educativo** con un peso del 8%, eguaglia il dato regionale. Rispetto al dato regionale nella Provincia di Savona, il settore **Culturale** è percentualmente più numeroso, 12% contro l'8%.

Grafico 7



Totale Associazioni 211 pari al 20% del totale regionale

2.2.4 Provincia di La Spezia

Tabella 7 - Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato al 31/12/2009 nella Provincia di La Spezia per settore

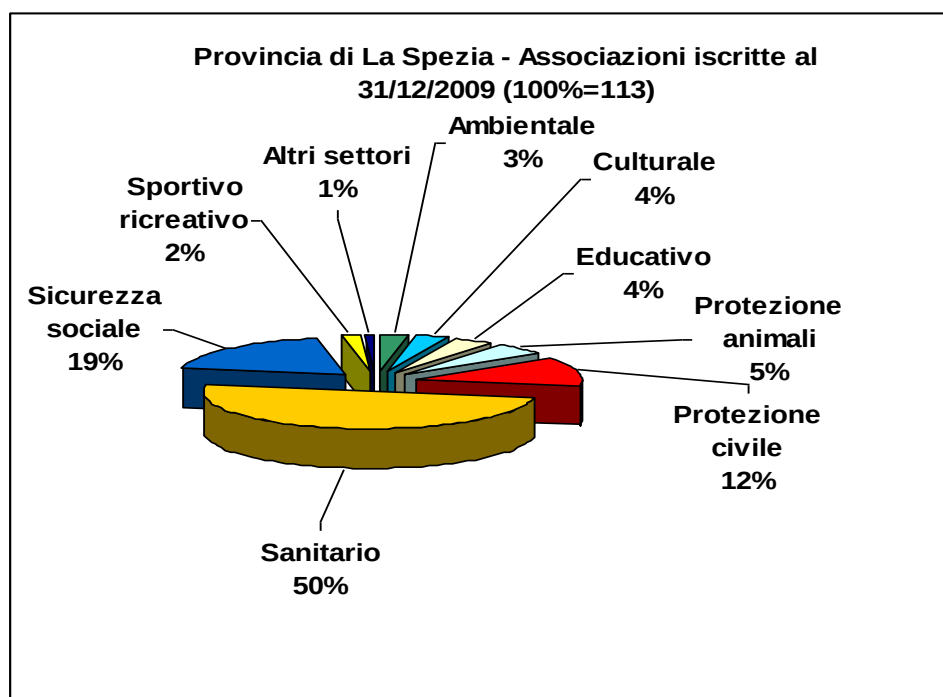
Provincia / Settore	Ambient.	Cultur.	Educat.	Protez. animali	Protez. civile	Sanitar.	Sicurezz. sociale	Sportivo ricreativo	Altri settori	Totale settori
La Spezia	3	4	4	6	14	57	22	2	1	113
Tot. in %	3%	4%	4%	5%	12%	50%	19%	2%	1%	100%
Tot. % reg.	3%	8%	8%	3%	7%	35%	31%	4%	1%	100%

Nel territorio spezzino l'attività prevalente si registra nel settore **Sanitario** (50%). Segue, ma si discosta notevolmente, l'associazionismo operante nell'ambito della **Sicurezza sociale** (19%) che percentualmente è il più basso a livello regionale.

Per contro si registra la rilevanza del settore della **Protezione Civile** che con il 12% supera il dato regionale (7%).

Le associazioni operanti nell'ambito della **Protezione degli animali** hanno un'incidenza leggermente superiore al dato regionale (5% contro 3%). I settori **Culturale** ed **Educativo** hanno un peso uguale a livello provinciale ma pesano la metà rispetto al dato regionale. Tra il 3% e l'2% si collocano le associazioni appartenenti ai settori **Ambientale** e **Sportivo ricreativo**.

Grafico 8



Totale Associazioni 113 pari al 11% del totale regionale

3. Confronti tra le associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato negli anni 2007- 2008 - 2009

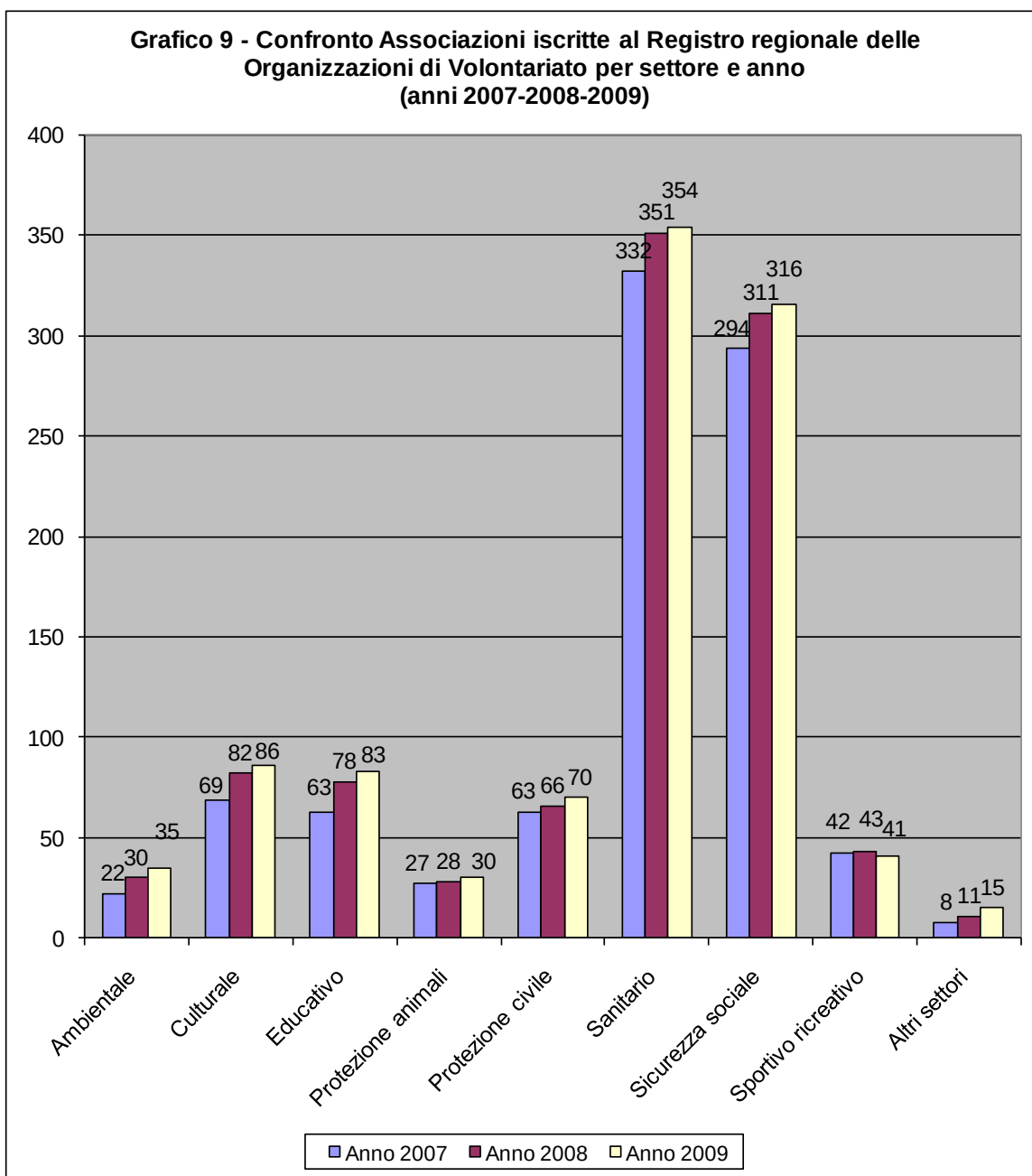
3.1 La situazione a livello regionale

Elementi di un certo interesse emergono analizzando l'evoluzione delle associazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato nel periodo 2007-2009.

Tabella 8 – Confronto Associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato negli anni 2007-2008-2009

Regione Liguria				
Settore	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione anni 2007- 2009
Ambientale	22	30	35	13
Culturale	69	82	86	17
Educativo	63	78	83	20
Protezione animali	27	28	30	3
Protezione civile	63	66	70	7
Sanitario	332	351	354	22
Sicurezza sociale	294	311	316	22
Sportivo ricreativo	42	43	41	-1
Altri settori	8	11	15	7
Totale	920	1000	1030	110
Incremento % annuale	-	8%	3%	11%
incremento assoluto	-	80	30	110

Considerando la Tabella 8 si osserva che le Associazioni iscritte sono cresciute nei tre anni dell' 11% , 110 associazioni iscritte in più nel 2009 rispetto al 2007. L'anno 2008 è quello che mostra l'incremento più significativo con l' 8% rispetto all'anno precedente. A livello settoriale la crescita maggiore in termini assoluti è stata registrata dalle associazioni operanti nei settori della **Sicurezza sociale** e nel **Sanitario** che rispettivamente sono incrementate di 22 unità.



Un aumento significativo ha interessato anche il settore **Educativo** che è passato da 63 associazioni iscritte nel 2007 a 83 nel 2009. Seguono, per nuove iscrizioni, i settori **Culturale** (17 unità), e **Ambientale** (13 unità).

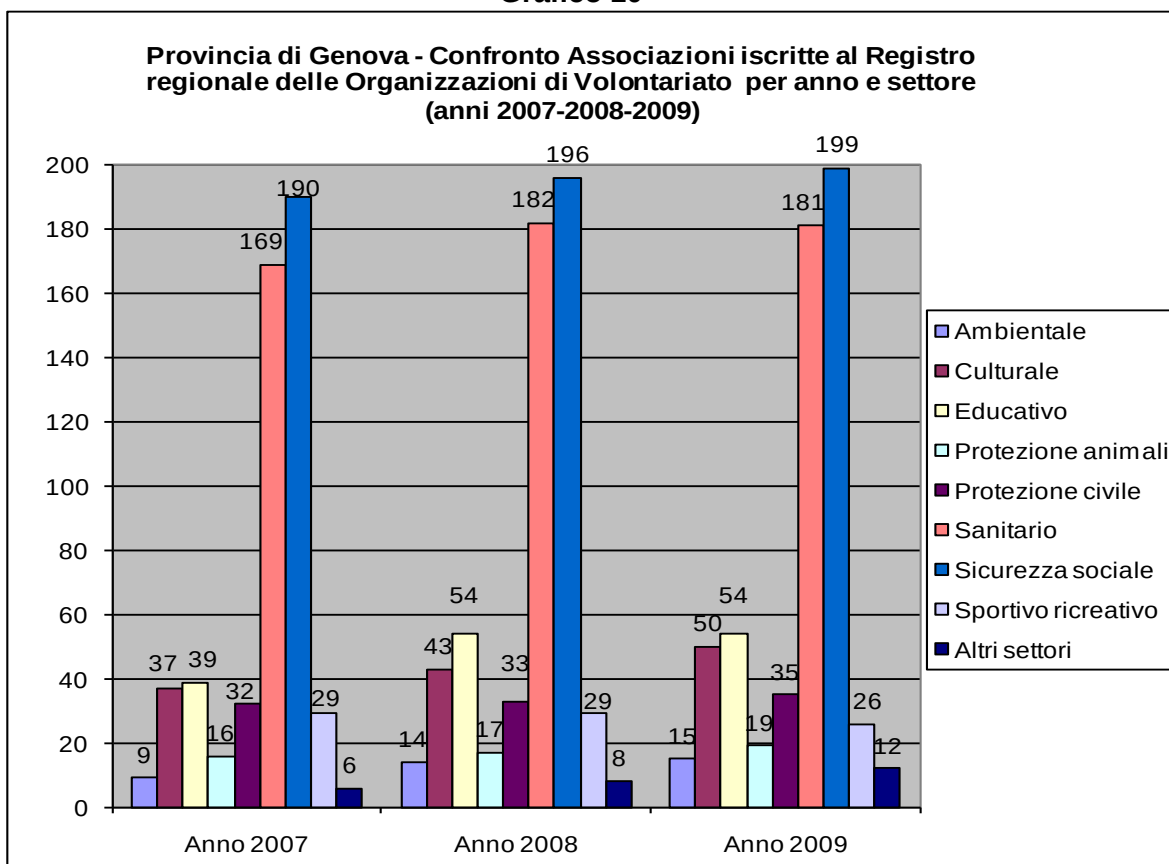
Incrementi quantitativamente modesti nei tre anni sono stati registrati dalle Associazioni iscritte nel settore della **Protezione Civile** (+7) e della **Protezione Animali** (+3).

3.1.1 Provincia di Genova

Tabella 9 - Provincia di Genova confronto anni 2007-2008-2009

Provincia di Genova				
Settore	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione anni 2007-2009
Ambientale	9	14	15	6
Culturale	37	43	50	13
Educativo	39	54	54	15
Protezione animali	16	17	19	3
Protezione civile	32	33	35	3
Sanitario	169	182	181	12
Sicurezza sociale	190	196	199	9
Sportivo ricreativo	29	29	26	-3
Altri settori	6	8	12	6
Totale	527	576	591	64
Incremento % annuale	-	9%	3%	12%
incremento assoluto	-	49	15	64

Grafico 10



La Provincia di Genova nel triennio 2007-2009 ha avuto un incremento percentuale di nuove associazioni simile a quello registrato a livello regionale (Tabella 8). Si registra infatti una variazione provinciale nei 3 anni del 12% contro gli 11% di quella regionale.

L'anno 2008 è quello con il maggior sviluppo con un saldo attivo di 49 nuove associazioni iscritte al registro. Nel 2009 le nuove iscrizioni sono state 15.

L'incremento più considerevole è avvenuto nel settore **Educativo** (15 unità).

Tale settore ha registrato l'incremento più elevato fra tutte le Province liguri.

Gli altri settori che hanno registrato la variazione netta maggiore sono stati quello **Culturale** (+13), **Sanitario** (+12) e **Sicurezza Sociale** (+9).

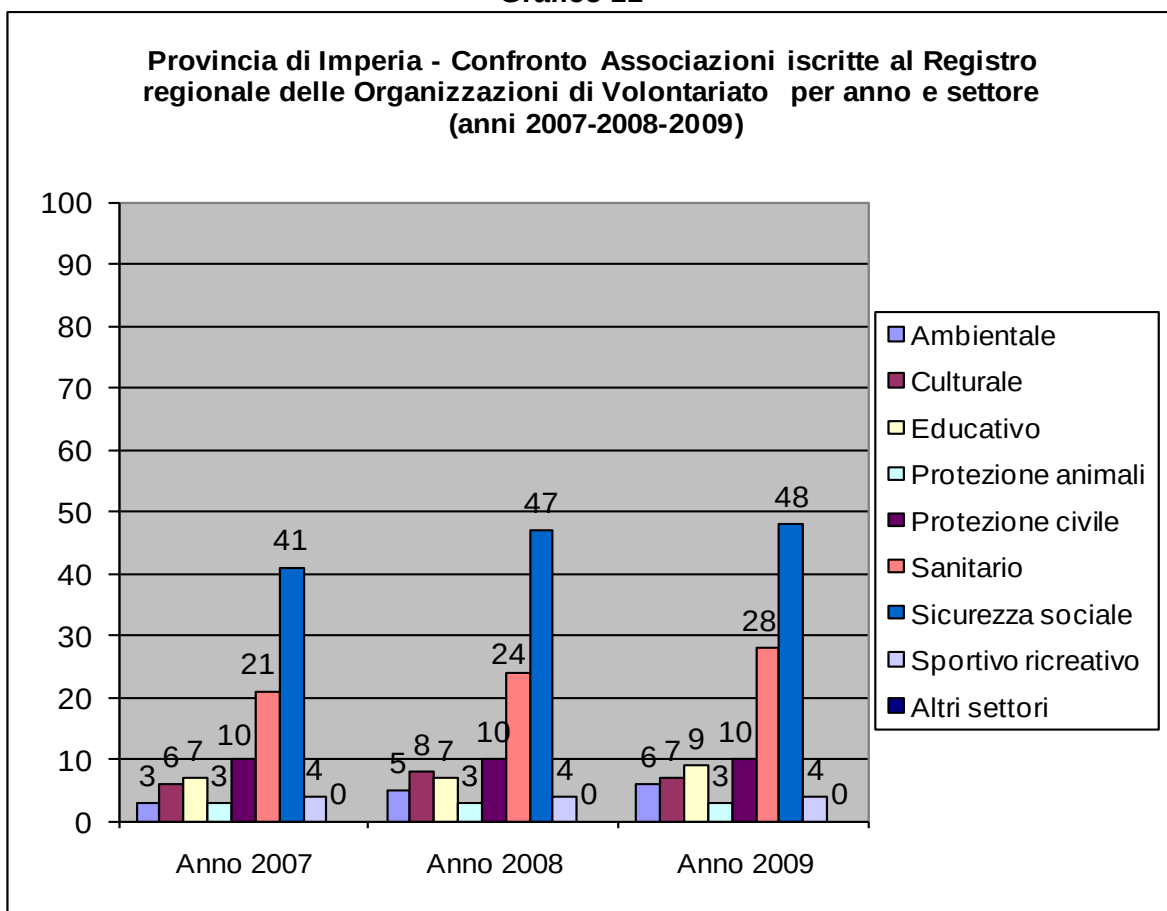
I restanti settori hanno avuto una crescita trascurabile.

3.1.2 Provincia di Imperia

Tabella 10 - Provincia di Imperia confronto anni 2007-2008-2009

Provincia di Imperia				
Settore	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione anni 2007- 2009
Ambientale	3	5	6	3
Culturale	6	8	7	1
Educativo	7	7	9	2
Protezione animali	3	3	3	0
Protezione civile	10	10	10	0
Sanitario	21	24	28	7
Sicurezza sociale	41	47	48	7
Sportivo ricreativo	4	4	4	0
Altri settori	0	0	0	0
Totale	95	108	115	20
Incremento % annuale	-	12%	6%	18%
Incremento assoluto	-	13	7	20

Grafico 11



La Provincia di Imperia registra il maggior incremento percentuale rispetto alle altre 3 Province (+18%) raggiungendo 115 unità alla fine del 2009 (erano 95 a fine 2007).

I settori **Sanitario**, e quello della **Sicurezza Sociale** , presentano l'incremento assoluto più elevato nella provincia (+7 entrambi).

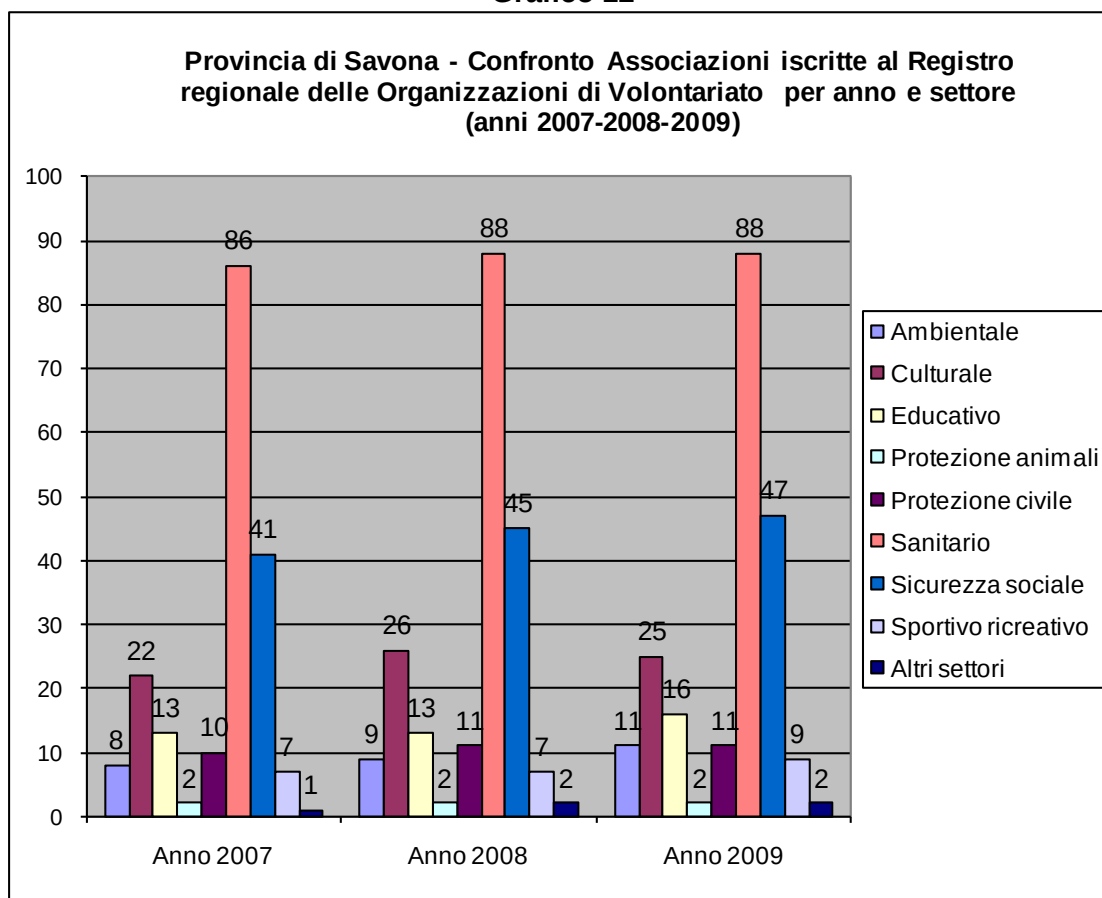
Variazioni trascurabili sono registrate dai settori **Ambientale**, **Educativo** e **Culturale**. Nessuna variazione è intervenuta nel numero di associazioni iscritte agli altri settori.

3.1.3 Provincia di Savona

Tabella 11 - Provincia di Savona confronto anni 2007-2008-2009

Provincia di Savona				
Settore	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione anni 2007- 2009
Ambientale	8	9	11	3
Culturale	22	26	25	3
Educativo	13	13	16	3
Protezione animali	2	2	2	0
Protezione civile	10	11	11	1
Sanitario	86	88	88	2
Sicurezza sociale	41	45	47	6
Sportivo ricreativo	7	7	9	2
Altri settori	1	2	2	1
Totale	190	203	211	21
Incremento % annuale	-	6%	4%	10%
incremento assoluto	-	13	8	21

Grafico 12



In Provincia di Savona l'unica variazione significativa nell'arco dei 3 anni è riscontrabile dall'incremento avvenuto nel settore della **Sicurezza Sociale** che è passata da 41 unità nel 2007 a 47 nel 2009.

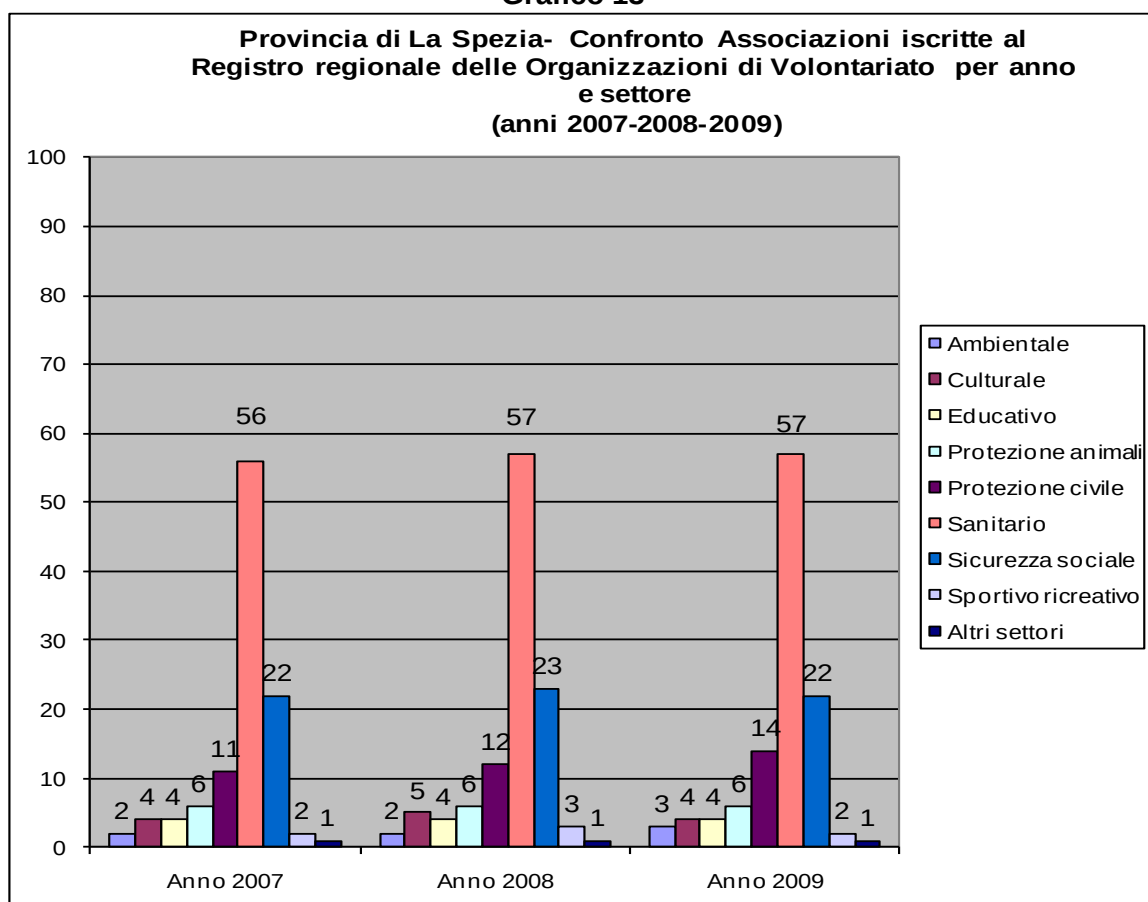
Trascurabili sono le variazioni di nuove iscrizioni intervenute negli altri settori.

3.1.4 Provincia di La Spezia

Tabella 12 - Provincia di La Spezia confronto anni 2007-2008-2009

Provincia di La Spezia				
Settore	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione anni 2007-2009
Ambientale	2	2	3	1
Culturale	4	5	4	0
Educativo	4	4	4	0
Protezione animali	6	6	6	0
Protezione civile	11	12	14	3
Sanitario	56	57	57	1
Sicurezza sociale	22	23	22	0
Sportivo ricreativo	2	3	2	0
Altri settori	1	1	1	0
Totale	108	113	113	5
Incremento % annuale	-	4%	0%	4%
incremento assoluto	-	5	0	5

Grafico 13



La Provincia di La Spezia (Tabella 12), è quella che ha mostrato nel corso dei 3 anni le variazioni più contenute tra tutte le Province liguri.

A fine 2009 si registrano solo 5 Associazioni in più rispetto al 2007. Il settore che ha visto qualche cambiamento degno di nota è quello della **Protezione Civile** che è cresciuto di 3 unità su 5 totali in più nel triennio.

3.2 Considerazioni conclusive

Il confronto tra le associazioni iscritte al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato in Liguria negli anni 2007-2008-2009 ha evidenziato l'aumento complessivo di 110 nuove associazioni iscritte pari a +11%.

L'incremento maggiore è avvenuto nel 2008 con una crescita di 80 unità (+8% rispetto al 2007).

I settori di maggiore crescita sono stati il Sanitario e quello della Sicurezza Sociale con +22 unità entrambi.

APPENDICE

II VOLONTARIATO – ALCUNE DEFINIZIONI

Definire il volontariato non è affatto semplice. Ci hanno provato in molti studiosi, attraverso tanti approcci, discipline, in molti paesi. Non è un caso, infatti, che la stessa Unione Europea dica: *"Una definizione comune per il volontariato è difficile da trovare, poiché la comprensione del servizio volontario differisce notevolmente da paese a paese in base alle rispettive tradizioni e culture. In generale si potrebbe dire che l'etimologia della parola si riferisce al lavoro che è fatto di propria volontà e non per obbligo, presupponendo che il volontario è una persona che sceglie di svolgere una certa attività a fini di gratificazione personale e per realizzare valori umanistici, e quindi non per una retribuzione"*.²

Una definizione forse poco sociologica o ancor meno giuridica, ma molto efficace è quella di Marco Revelli: "il volontario è una figura antica e nuovissima. E' qualcuno che si spende al di là di quanto gli richiede la società." Secondo Godbout (1993)³ il volontariato è una delle forme in cui si manifesta il fatto sociale totale che è la società dei rapporti interpersonali. Il volontariato infatti può essere così definito come un "dono moderno", nel senso che scavalca l'abisso tra il comunitario delle reti primarie e la socialità e permette altresì l'attualità del dono preservando i singoli e la loro libertà dalle costrizioni comunitarie. (...)

Il volontariato da una parte tende ad esistere come scambio libero da costrizioni di rendimento, efficienza, ma dall'altra parte è per sua stessa natura scambio relazionale e quindi sottoposto alle regole, peraltro sempre meno strutturate, dell'interazione. (Cossetta, 2004: 106)⁴

Le svariate connotazioni del volontariato trovano un tentativo di razionalizzazione nella tipologia proposta da Ambrosini⁵ che distingue tra volontariato occasionale, esecutivo, integrativo, professionale, promozionale e gestionale, con le seguenti descrizioni:

a) **Volontariato occasionale**, che si rapporta con le iniziative in maniera

² Servizio Volontario Europeo. User Guide, p.8.

³ J. T. Godbout, Lo spirito del dono, Bollati Boringhieri, Torino, 1993

⁴ A.Cossetta in (a cura di) M.Ambrosini, Per gli altri e per sé, FrancoAngeli, Milano, 2004

⁵ M.AMBROSINI, Scelte solidali, Il Mulino, Bologna, 2005, Communitas, Volontari, Editoriale Vita, 2007

sporadica, per contribuire a rispondere a esigenze puntuali e contingenti; ha quindi un'importanza abbastanza marginale per il funzionamento organizzativo, anche se vi sono iniziative che puntano precisamente all'attivazione di questo tipo di volontari, concependo la partecipazione come forma di sensibilizzazione (es. giornate ambientaliste). Soggettivamente queste esperienze possono essere percepite e vissute come scelte di volontariato a pieno titolo. La diffusione di queste forme intermittenti di impegno è probabilmente una ragione di scostamento sensibile tra il numero dei volontari risultanti da indagini basate sull'autocollocazione degli individui, rispetto a quelli conteggiati da ricerche che, passando attraverso le organizzazioni, identificano come volontario, chi ha un rapporto stabile e continuativo con esse: i primi sono decisamente più numerosi dei secondi.

- b) **Volontariato esecutivo**, che differisce dal precedente in quanto assume compiti abbastanza semplici e routinari in maniera continuativa, rivolti essenzialmente al funzionamento quotidiano dell'organizzazione.
- c) **Volontariato integrativo**, che oltre ad avere un rapporto stabile con l'iniziativa, è chiamato a svolgere compiti significativi, a diretto contatto con i beneficiari, valorizzando soprattutto la dimensione relazionale. Si tratta quindi di personale volontario impegnato direttamente nell'erogazione del servizio, in affiancamento o in appoggio ad una struttura in cui altri assicurano le attività operative fondamentali.
- d) **Volontariato professionale**, che coinvolge persone che posseggono competenze qualificate e le mettono a disposizione dell'iniziativa con una certa regolarità; può essere considerato un sottotipo del precedente, per quanto riguarda gli aspetti di appoggio ad un'organizzazione preesistente e lo svolgimento di attività a diretto contatto con i beneficiari, ma merita una sottolineatura particolare per tre ragioni: perché mette a disposizione non una semplice capacità di relazione, bensì competenze tecniche pregiate, realizzando un collegamento tra attività professionale e servizio gratuito; perché si può cogliere un'offerta crescente di questo tipo di competenze, e perché si assiste da qualche anno alla costituzione di

associazioni specifiche;

- e) **Volontariato promozionale**, che invece non si rivolge direttamente ai beneficiari, ma si dedica alle attività indirizzate all'esterno, collegando l'organizzazione con la società più vasta. È il caso tipico del volontariato che si occupa di raccolta fondi ad esempio. In questo caso si può individuare una certa sovrapposizione con il volontariato occasionale o con quello esecutivo. La differenza consiste, rispetto al primo, in una maggiore continuità nell'impegno; rispetto al secondo, nell'assunzione anche di compiti di rappresentanza e di funzioni direttive. Si tratta in ogni caso di una forma di volontariato in crescita, analoga a molte esperienze straniere, in cui è nettamente distinta l'erogazione del servizio dalla raccolta dei finanziamenti. La prima funzione è demandata a professionisti qualificati, mentre la partecipazione attiva dei volontari si concentra sulla seconda classe di attività, dando luogo a occasioni di incontro e vita sociale;
- f) Possiamo infine parlare di **volontariato gestionale**, quando l'apporto dei volontari consiste in attività direttive e amministrative, collocate ai vertici o in gangli strategici dell'organizzazione. In questi casi, ai compiti rivolti al funzionamento organizzativo, si affianca solitamente l'attività di networking, di rappresentanza e collegamento con l'ambiente esterno. Sebbene queste funzioni possano essere svolte da quadri professionali, nella maggior parte delle associazioni locali di piccole dimensioni, queste responsabilità fanno capo a volontari.

(Ambrosini, 2005: 98-100)

“Così definito il Volontariato è ascrivibile tanto al cosiddetto Terzo Settore (comunemente identificato in quell'insieme di Organizzazioni non di profitto [“non profit”] che, dotate di una propria autonomia e fondate sulla partecipazione sociale, perseguono scopi solidaristici) quanto alle Reti Primarie, recentemente indicate anche con il termine **“Quarto sistema”** (al cui interno troviamo, oltre alla famiglia, alla rete parentale e a quella amicale, ogni rete informale il cui codice simbolico sia incentrato sulla fiducia e reciprocità).

La distinzione tra un “Volontariato di Terzo Settore” ed un “Volontariato di Quarto Sistema” non sta, dunque, almeno a livello idealtipico, in un differente codice simbolico (più semplicemente, principio ispiratore a cui la stessa linea d’azione si conforma), in ambedue i casi rappresentato da una “solidarietà-relazionale”, bensì nella diversa forma espressiva, formalizzata nel primo caso (organizzazioni di vario genere, quali associazioni, fondazioni, etc.), informale nel secondo (prestazioni di aiuto spontaneo ed informale del singolo individuo).”

I RIFERIMENTI NORMATIVI

La realtà cui si riferisce il volontariato trova il riconoscimento giuridico di massimo livello, ove la Costituzione all'art 2 recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."

Il riferimento alle "formazioni sociali" lascia ampio spazio nel concreto a tutte le forme di associazione e organizzazione che originano dalla società.

Il volontariato, dopo anni di dibattito, è stato normato con la L. 11 agosto 1991, n. 266, "Legge-quadro sul volontariato" a cui ha fatto seguito, in Regione Liguria, la l.r. 28 maggio 1992, n. 15, "Disciplina del volontariato" e la l.r. 3 novembre 2009 n.47 "Semplificazioni normative a vantaggio del Terzo Settore".

Il quadro normativo si rivolge alle forme organizzate del volontariato, pur riconoscendo il valore dell'azione volontaria non organizzata ed occasionale.

La legge quadro si riferisce espressamente alle organizzazioni proprio all' art. 2, comma 1:

"Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata, in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà".

La legge regionale riconosce sin dal primo articolo il valore sociale del volontariato "quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e ne favorisce lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia", ma prosegue centrando il proprio dettato sulle organizzazioni di volontariato rinviando all'art. 3 della legge nazionale per la loro definizione.

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO SECONDO LA NORMATIVA

L'art. 3 della l. 266/91, cui rinvia la l.r. definisce le Organizzazioni di volontariato come segue:

L. 266/91 – art. 3 - Organizzazioni di volontariato

1. È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere l'attività di cui all'articolo 2, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.
2. Le organizzazioni di volontariato possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico.
3. Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto, oltre a quanto disposto dal codice civile per le diverse forme giuridiche che l'organizzazione assume, devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti. Devono essere altresì stabiliti l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.
4. Le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta.
5. Le organizzazioni svolgono le attività di volontariato mediante strutture proprie o, nelle forme e nei modi previsti dalla legge, nell'ambito di strutture pubbliche o con queste convenzionate.

La legge regionale riprende il dettato nazionale ribadendo il carattere personale e gratuito dell'attività di volontariato che viene svolta attraverso un'organizzazione:

L.R. 15/92 - Art. 2. Attività di volontariato

1. Per attività di volontariato si intende quella intrapresa e svolta in modo personale e gratuito senza fine di lucro anche indiretto, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte.
2. Nella prestazione del servizio l'organizzazione deve avvalersi in modo determinante e prevalente dell'attività volontaria dei propri associati, ai quali può essere corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute nei limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione di appartenenza

Emerge chiaramente come l'attività di volontariato debba connotarsi come prestazione *personale*, debba essere un'attività *spontanea*, svolta in modo gratuito senza fine di lucro diretto o indiretto e con finalità solidaristiche.

VANTAGGI E OBBLIGHI DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO

a. **“Vantaggi”**: Le Organizzazioni regolarmente iscritte:

- -potranno beneficiare di specifiche agevolazioni fiscali (art. 8, L. 266/91);
- -potranno accedere ai contributi pubblici erogati dai vari Enti territoriali e non (c. 2, art. 6, L. 266/91);
- -potranno addivenire alla stipula di convenzioni con lo Stato, le Regioni, le Province autonome, gli Enti locali territoriali e gli altri Enti pubblici (art. 7, L. 266/91);
- -potranno accettare donazioni e lasciti testamentari (con beneficio d'inventario) di beni da destinare esclusivamente al conseguimento delle finalità istituzionali (c. 2, art. 5, L. 266/91);
- -potranno far parte del Comitato di gestione del fondo speciale indicato all'art. 15, della L. 266/91, ai sensi del Decreto 8 ottobre 1997 emanato dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro per la Solidarietà Sociale;
- -potranno partecipare a livello consultivo alla programmazione degli interventi nei settori in cui esse intervengono (lett. b), c. 2, art. 10, L. 266/91);
- -potranno elaborare progetti sperimentali da sottoporre, per eventuale finanziamento (parziale o totale), all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato (art. 12, L. 266/91);
- -potranno avvalersi (al pari delle altre Organizzazioni di volontariato non iscritte) del diritto all'informazione ed all'accesso dei documenti amministrativi dello Stato, in base alle disposizioni del capo V, della L. 241/90 (art. 11, L. 266/91);
- -potranno avvalersi della flessibilità dell'orario di lavoro da parte dei loro volontari (art. 17, L. 266/91);

- -acquisiranno automaticamente la qualifica di ONLUS. (cd. “ONLUS. di diritto”) (senza necessità di adeguamento del proprio Atto costitutivo e del proprio Statuto alla normativa di riferimento) godendo così del particolare regime fiscale di favore riconosciuto a tale categoria (c. 8, art. 10, D. Lgs. 460/’97 – Circolare del Ministero delle Finanze n. 127/E, del 19 maggio 1998).

b. **“Obblighi”**: Le Organizzazioni regolarmente iscritte:

- dovranno provvedere alla tenuta dei libri sociali. (i Libri sociali nel loro insieme rappresentano gli unici documenti capaci di offrire, non solo agli associati, ma anche ai soggetti esterni interessati un quadro sintetico in ordine alla vita amministrativa e sociale dell’Organizzazione stessa: una lettura combinata del “libro giornale” e del “libro dei verbali delle assemblee”, fornirà certamente molto di più di un semplice dato numerico- contabile, potendo addirittura consentire il reperimento di tutte quelle informazioni necessarie alla dimostrazione della sussistenza allo stato attuale dei requisiti necessari per il mantenimento dell’iscrizione all’interno del Registro del volontariato. La tenuta dei Libri sociali aventi un contenuto contabile è inoltre utile per soddisfare l’obbligo di legge relativo alla redazione del Bilancio (Conto Economico e Stato patrimoniale), così come un Registro (o Libro elenco) degli associati sarà necessario per adempiere agli obblighi assicurativi. La situazione diviene più complessa qualora l’Organizzazione svolga, anche occasionalmente, un’attività commerciale);
- dovranno assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell’attività stessa, nonché per la responsabilità

civile verso i terzi (art. 4, L. 266/91);

- dovranno conservare, ai sensi del comma 7°, dell'art. 6, della Legge-Quadro, la documentazione relativa alle entrate di cui al comma 1°, dell'art. 5, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti ;
- dovranno comunicare alla Regione ogni modifica intervenuta in ordine all'Atto Costitutivo ed allo Statuto o all'Accordo degli aderenti;
- dovranno inviare alla Regione, entro il 30 giugno di ogni due anni, tutte le informazioni relative alla cd. "Revisione periodica del Registro Regionale" , ossia la permanenza dei requisiti in base ai quali è stata disposta l'iscrizione.

Al fine di ottenere l'iscrizione presso il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, l'Organizzazione dovrà possedere i seguenti requisiti:

*** "REQUISITO QUALITATIVO" (art. 3, L. 266/91 –L.R. 15/92):** possono essere considerate Organizzazioni di Volontariato solo quegli Organismi (a) senza scopo di lucro (b) liberamente costituiti, dotati di una propria autonomia e strutturati stabilmente su base associativa al (c) fine di svolgere attività solidaristiche prevalentemente rivolte alla generalità della popolazione (e non esclusivamente agli associati) che si esplicano (c1) in azioni volte alla prevenzione ed alla rimozione di situazioni di bisogno (in ambito sociale, sanitario, civile e culturale) della persona umana e della collettività o (c2) in servizi di rilevante interesse sociale

*** "REQUISITO STRUTTURALE - ORGANIZZATIVO" (artt. 3/5, L. 266/91):** le organizzazioni di Volontariato per il perseguimento dei fini statuari devono :

-avvalersi in modo determinante e prevalente delle attività prestate dai propri associati in forma (a) volontaria, (b) libera e (c) gratuita (le prestazioni di lavoratori dipendenti o autonomi sono ammesse solo nella misura in cui siano (a) necessarie al regolare funzionamento dell'Organizzazione stessa o per (b) lo svolgimento di attività per cui sia richiesta una specifica professionalità);

- utilizzare le seguenti risorse economiche:

- contributi degli aderenti;
- contributi di privati;
- contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

* **“REQUISITO NORMATIVO”(art. 3, L. 266/’91):** l’Atto costitutivo e lo Statuto devono espressamente riportare al loro interno, oltre a quanto disposto dal codice civile per le diverse forme giuridiche che l’organizzazione assume, l’assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l’elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti. Devono essere altresì stabiliti l’obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell’assemblea degli aderenti. (comma 3)

* **“REQUISITO TERRITORIALE e TEMPORALE”** le Organizzazioni di Volontariato devono avere sede legale in Liguria ;

* **IN SINTESI:** In base a quanto su indicato, a quanto argomentato in ordine alla forma giuridica che un’Organizzazione di Volontariato considerando

quanto affermato nella Circolare del Ministero delle Finanze del 25 febbraio 1992, n.3 e nel Documento dell'Osservatorio Nazionale del Volontariato concernente indicazioni per l'iscrizione delle Organizzazioni di Volontariato nei Registri Regionali, ai sensi dell'art. 6 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 (B – Indicazioni interpretative ritenute utili per l'istituzione e la formazione dei registri regionali ai sensi della Legge 266/91), potranno iscriversi al registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato:

- le Associazioni dotate di riconoscimento giuridico ai sensi della normativa civilistica e del D.P.R. 361/00;
- le Associazioni sprovviste del riconoscimento giuridico costituite tramite atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata ai sensi della normativa civilistica;
- le Associazioni sprovviste del riconoscimento giuridico costituite tramite semplice scrittura privata preferibilmente registrata;
- le “Fondazioni organizzazione” a base associativa dotate di riconoscimento giuridico;
- i Comitati che abbiano un carattere tendenzialmente stabile e che ammettano nuove adesioni (trasformandosi, in questo modo, in vere e proprie Associazioni riconosciute o non);
- le Articolazioni (anche sprovviste di riconoscimento giuridico) aventi autonomia giuridica, contabile ed amministrativa delle Associazioni di cui ai precedenti punti.

Non possono essere iscritte:

- le Società commerciali di cui al Cod. Civ.;
- le Società cooperative di cui al Cod. Civ.;
- Le Cooperative sociali di cui alla L. 381/91;
- Le Associazioni di promozione sociale di cui alla L. 383/00.



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
Servizio Interventi per il Terzo Settore
e Cooperazione allo Sviluppo